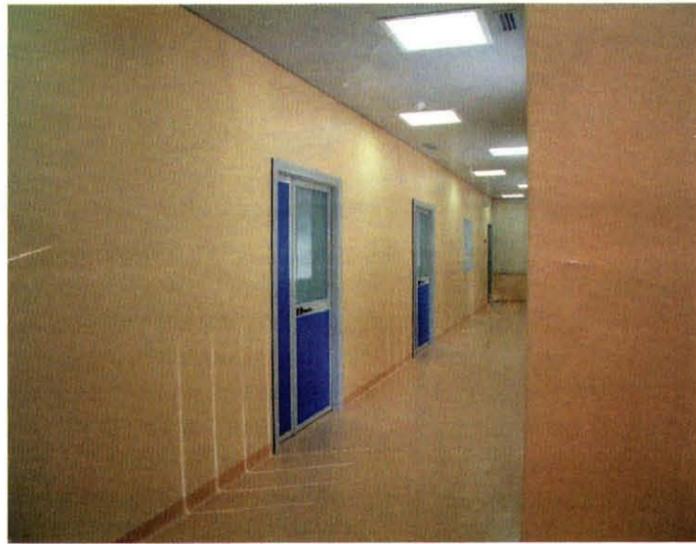


Il reparto per la cura di bambini talassemici dell'ospedale è stato realizzato progettando anche il colore

Scelti l'indaco, il turchese, il verde, il giallo e altri, pensando non all'estetica del luogo, bensì al tipo di cure effettuate nel reparto

**Il colore si progetta anche all'ospedale San Camillo di Roma**

# Inaugurato un nuovo coloratissimo reparto



**Roma, Ospedale San Camillo-Forlanini. Alcuni ambienti del reparto per la cura dei bambini talassemici che oggi occupa circa 2000 metri quadrati**

Il colore è entrato nella progettazione del reparto di ematologia per il trapianto di midollo dei bambini talassemici del Mediterraneo (il primo gruppo, di palestinesi, è arrivato a fine febbraio) presso l'ospedale San Camillo-Forlanini di Roma. La struttura si è fatta carico dei lavori

ria, su duemila metri quadri (800 per la degenza e 1.200 per i laboratori) che dovrebbero diventare molti di più (dai 10mila ai 20mila), ma ancora non è stato deciso in merito. Per la progettazione è stato chiesto il supporto di CROMOAMBIENTE®, marchio per l'uso funzio-

effettuate utilizzando materiali e colori scelti e resi disponibili dall'azienda». Come si è proceduto?

«Il primo passaggio – precisano i progettisti, il color designer Paolo Brescia e l'architetto Daniela De Biase – è stata la dismissione dei rivestimenti in pvc e in vinilamianto beige

blu e al turchese che sono le tinte del relax e della pacificazione. All'esterno dei box in vetro (che fungono da camere) è stato inserito il giallo per stimolare l'attenzione e la concentrazione intellettuale degli operatori; mentre nelle stanze destinate alla degenza dominano i toni dell'arancio-

perché si avvicina di più ai disegni dei lapidei, non dando il senso di un ambiente artificiale». Particolare attenzione è stata riservata al soffitto, dato che i bambini (il cui ciclo di cura dura in tutto 30 giorni) restano a lungo distesi e costretti dalla posizione a una visione fissa.

te del colore segnale dell'ambiente nel quale si sta per entrare.

Quale risposta vi aspettate? «Positiva certamente – risponde il responsabile lavori, Remigio Tecchia – anche sulla base di quanto realizzato al reparto oncologico dell'ospedale di Ostia dove però non c'è



**L'indaco, che ha proprietà anestetiche, con il blu, il turchese e il verde, che favorisce la respirazione sono le tinte del reparto di terapia intensiva**

di ristrutturazione, svolti dalla Cofathec che si occupa di tutti gli interventi dell'ospedale, del reparto della fondazione IME (Istituto Mediterraneo di Ematologia), partecipato dalla regione Lazio e dai ministeri della Salute, dell'Economia e degli Affari esteri. Il reparto è distribuito al momento, in via provviso-

nale del colore, impegnato in una serie di interventi presso strutture sanitarie. «Nel caso dell'Ime – precisa la responsabile di CROMOAMBIENTEroma, Daniela De Biase – non si è trattato di colorare un ambiente sanitario per renderlo gradevole secondo criteri estetici, bensì in relazione al tipo di cure ef-

dell'area di degenza, che dava un senso di oppressione (oltre a essere fuori norma secondo le direttive Ue). Per quanto riguarda i colori, nella zona di terapia intensiva è stato scelto l'indaco per le sue proprietà anestetiche e perché in grado di conferire un maggior senso di purificazione dell'aria insieme al

ne, defaticante e anticlaustrofobico, e del verde che dà un senso di freschezza per favorire la respirazione. Il rivestimento a terra, è stato scelto in gomma perché offre una sensazione di morbidezza, è insonorizzante e naturale (a base di caucciù), in turchese chiaro mazzato per una manutenzione più facile e

La soluzione è una controsoffittatura in acciaio opaco e lucido con un disegno a scacchiera. Le ragioni? «La luce migliora la vivibilità dell'ambiente e l'effetto di chiaroscuro insieme al gioco dei riflessi cangianti dei colori delle pareti circostanti distruggono e danno movimento». Le porte sono state colorate

stato un impiego funzionale del colore che, comunque, sta entrando anche negli standard internazionali della sanità come nuovo linguaggio per l'individuazione dei reparti e della gravità. Un elemento, tra l'altro, da considerare è che progettare ambienti colorati non costa di più».

Ilaria Guidantoni